



FOTOGRAFIAMO I PESCI NELL'ACQUARIO

Nell'acqua, al di là del vetro, con problemi di illuminazione: ecco come destreggiarsi per ottenere belle immagini anche scattando all'acquario di casa.



Acquario d'acqua dolce (pesci rossi).

E' davvero difficile fotografare i pesci in acquario?

Certamente non è facile. Sicuramente non lo è come scattare una fotografia al cane od al gatto di casa. Tuttavia è possibile ottenere buoni risultati, se si sa come fare. Ci siamo rivolti a Luca Longo, un fotografo esperto in questo genere di riprese, che ci ha spiegato come fare.

Luca Longo è laureato in scienze naturali ed è anche fotografo ed appassionato di natura. Attualmente opera alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato nella Riserva Naturale "Bosco della Fontana" (MN). È responsabile di ricerche riguardanti i vertebrati, in modo particolare gli uccelli, e svolge attività didattica e di divulgazione naturalistica. Professionalmente ha collaborato

e collabora con agenzie editoriali, riviste, case editrici, studi grafici, associazioni e così via, realizzando testi e foto nel campo delle scienze naturali ed è autore di numerosi libri naturalistici e ricerche specifiche.

La prima domanda: qual è l'attrezzatura più adatta per questo genere di riprese?

La macchina fotografica consigliabile è senz'altro una reflex. Non è necessario acquistare l'ultimo modello uscito sul mercato, perché qualsiasi fotocamera tra le marche conosciute va più che bene per questo tipo di fotografie; è però preferibile che abbia un tempo di sincronizzazione flash rapido. Non si dovrebbe scendere sotto 1/125s come tempo sincro X. Una elevata velo-

cità sincro infatti eviterà le dominanti di colore dovute alle lampade della vasca e minimizzerà gli eventuali riflessi provocati da fonti di luce presenti nella stanza dove è collocato l'acquario.

Inoltre non è sufficiente che la macchina abbia un contatto flash diretto, quello posto sulla slitta portaccessori. Sarà meglio assicurarsi che la fotocamera sia provvista di una presa sincro-X classica, destinata a cavetti di sincronizzazione standard. Lavorare con il flash sarà infatti spesso indispensabile e disporre di una presa "universale" potrà semplificare il compito di collegare e sincronizzare tra loro diversi flash.

Ancora: per evitare il rischio di mosso e per una migliore "pulizia" nella composi-

zione delle immagini, suggerisco di montare sempre la macchina su un robusto treppiede, meglio se provvisto di colonna centrale regolabile in altezza.

Bene per la macchina. Ma con quali obiettivi?

A mio parere bastano un normale 50mm, oppure il classico zoom 28-70mm o anche un 28-80mm o un 35-70mm. Sono “vetri” che vanno benissimo per le fotografie d’insieme, per riprendere un acquario nella sua interezza. Le cose cambiano se si vogliono invece fotografare piccoli particolari, come pesci, piante, invertebrati e così via. In questi casi un obiettivo macro diventerà indispensabile. Il più adatto credo che sia il 100mm che, a parità d’ingrandimento, permette di scattare anche rimanendo ad una certa distanza dal vetro dell’acquario. È importante non avvicinarsi troppo, per non spaventare i pesci nella vasca.

Si scatta con la luce ambiente, con le lampade da acquariologia o con altre soluzioni?

Quando si fotografano gli acquari, uno dei maggiori problemi da risolvere è sicuramente quello dell’illuminazione. Spesso le normali lampade usate in acquariologia, oltre a produrre delle “strane” dominanti di colore, in genere molto difficili da correggere per scopi fotografici, non forniscono una luce di intensità sufficiente per le riprese. Non consentono cioè di usare tempi d’otturazione abbastanza rapidi da fermare il movimento dei pesci. È da questa constatazione che nasce, essenzialmente, la necessità di ricorrere all’utilizzo di uno, meglio due, flash di adeguata potenza (NG 40, 45 ed anche oltre), capaci di operare sia in automatico sia in manuale.

Preferire il flash, dunque. Ma come dovrà essere collocato?

Alla domanda di quale debba essere la collocazione dei flash per ottenere una buona illuminazione le risposte possono essere diverse. Nel caso di un unico lampeggiatore il sistema più semplice prevede di posizionare il flash appena sopra la vasca, in una posizione utile per produrre una luce che appaia la più naturale possibile. L’illuminazione dall’alto di solito andrà molto bene perché simulerà perfettamente la luce prodotta dal sole. Sarà sufficiente per conferire alle fotografie colori brillanti e molto naturali. L’impiego di un solo lampeggiatore però, molto spesso fornisce immagini caratterizzate da contrasti marcati. Causa ombre troppo evidenti. Per elimina-



Acquario tropicale d’acqua dolce (olandese).

re questo sgradevole effetto è spesso consigliabile ricorrere ad un secondo flash, da sistemare davanti all’acquario.

È importante che il secondo lampeggiatore sia posto non esattamente di fronte alla vasca ma a destra od

a sinistra, inclinato con un angolo di circa 45°. Altrimenti le immagini saranno inevitabilmente rovinata da un antiestetico riflesso.

Se i due lampeggiatori avranno uguale potenza, il flash disposto in posizione frontale dovrà essere collocato ad una distanza doppia rispetto a quello posizionato sopra la vasca. Se i due flash invece non avranno uguale potenza, allora per determinare la loro posizione rispetto all’acquario sarà utile ricorrere ad un esposimetro da flash. Lo strumento dovrà essere possibilmente provvisto di mirino ottico, utile per effettuare valide misurazioni. In alternativa si potranno anche eseguire alcuni scatti di prova, fino a determinare il diaframma voluto.

Quali sono le pellicole più consigliabili per questo genere di riprese?

A mio parere le più adatte sono quelle per diapositive, di bassa o media sensibilità. Per bassa sensibilità intendo quella di 50 ISO od al massimo 100 ISO. Sono straordinarie la Fujichrome Velvia e la nuova Fujichrome Provia 100F. Visto che si lavora con luce flash, dunque con una emissione spettrale simile a quella della luce diurna, vanno benissimo le pellicole daylight.

Quali sono le maggiori difficoltà per le riprese?

Il problema che compare con maggiore frequenza quando si scatta a pesci in acquario è costituito dai riflessi indesiderati. Tutto ciò che è posto davanti al vetro di un acquario si traduce, infatti, in un potenziale riflesso.

Come fare? Prima di tutto sarà indispensabile spegnere le lampade della vasca ed oscurare completamente la stanza.



Acquario tropicale marino (si distinguono i seguenti pesci: *Zebrasoma flavescens*, *Paracanthurus hepatus* e *Chromis careuleus*).



Acquario tropicale marino (il pesce che si vede è *Anthias squamipinnis*).

Per la messa a fuoco, se non si dispone di un flash da studio fornito di “luce pilota”, sarà sufficiente collocare momentaneamente una piccola lampada, accesa sopra l’acquario. Occorre fare attenzione anche alla macchina fotografica ed al treppiede, soprattutto se questi strumenti sono caratterizzati da parti satiniate o di colore chiaro che possono provocare riflessi fastidiosi. Per contrastare questo tipo di inconvenienti è spesso conveniente posizionare, davanti alla vasca, un panno nero. Meglio se il panno è di stoffa non lucida, capace di assorbire bene ogni raggio di luce. Si preparerà un foro in corrispondenza dell’obiettivo. Questo accorgimento permetterà di elimi-

nare ogni riflesso ed al tempo stesso di riprendere in tutta tranquillità anche pesci molto timidi e sospettosi.

Per evitare di fotografare tutto ciò che è posto dietro l’acquario (muro, fili, accessori e così via) è opportuno sistemare, immediatamente a ridosso del vetro posteriore, un fondino di cartoncino colorato, oppure un pezzo di stoffa. Si possono utilizzare cartoncini o stoffe di vario colore. Il classico cartoncino nero rappresenta spesso la soluzione migliore.

Il fondale nero permette infatti di isolare il soggetto, staccandolo dallo sfondo ed evidenziando al massimo i colori. Naturalmente è opportuno che nell’acquario, oltre

ai pesci, siano presenti anche piante, rocce, legni ed altri elementi d’arredamento. Altrimenti i soggetti sembreranno sospesi nel vuoto e le foto appariranno scattate, tutte, di notte.

È molto importante pulire sempre, prima di iniziare a fotografare, i vetri dell’acquario. Soprattutto quello anteriore e quello posteriore. La presenza di alghe, incrostazioni, residui di cibo e così via può rovinare molte immagini. E in più crea spiacevoli macchie e aloni, in genere purtroppo non visibili in fase di ripresa, ma solo dopo aver sviluppato le fotografie.

Testo e foto di Luca Longo